

ROBERT MUSIL

Alessandro Fontanari

Robert Musil in Valsugana e nella Valle dei Mocheni durante la Prima Guerra Mondiale

All'inizio di febbraio del 1915 lo scrittore austriaco Robert Musil, futuro autore di uno dei più importanti romanzi del Novecento, "L'uomo senza qualità", arriva a Pergine e poi soggiorna a Levico in qualità di tenente dell'esercito austroungarico, con l'incarico di aiutante di battaglione del 169° Landsturm. Allo scoppio della guerra con l'Italia il 25 maggio 1915 è assegnato al sottosectore del fronte di Palù; il comando si trova a Palù del Fersina, Palai en Bersntol, in Valle dei Mòcheni, dove rimane fino all'inizio di settembre.

Musil riesce a superare una grave condizione di crisi esistenziale e creativa, riprendendo vari progetti narrativi e raccogliendo nei suoi Diari numerose annotazioni che offrono interessanti informazioni, non solo sul periodo bellico e sulle operazioni militari, ma anche sul contesto del piccolo villaggio della Valle. Di questo periodo si hanno anche alcune preziose testimonianze fotografiche, recentemente ritrovate, che ritraggono lo scrittore a Palù. I tre mesi estivi trascorsi in Valle dei Mòcheni offrono a Musil, scrittore appartenente alla Mitteleuropa delle grandi città, Vienna e Berlino, la possibilità di osservare una realtà a lui fino ad allora completamente estranea, quasi "arcaica". La singolarità della Valle in tutti i suoi particolari aspetti colpisce la sua attenzione: i paesaggi naturali dell'alta montagna, dei prati e dei boschi, gli abitanti (specialmente le donne), le loro attività quotidiane come la fienagione e il pascolo, le loro case, la lingua da loro parlata, la storia mineraria che ha segnato luoghi e leggende.

Robert Musil in der Valsugana und im Fersental zur Zeit des Ersten Weltkriegs

Anfang Februar 1915 trifft der österreichische Schriftsteller Robert Musil, späterer Verfasser eines der bedeutendsten Romane des 20. Jahrhunderts, *Der Mann ohne Eigenschaften*, in seiner Funktion als Leutnant der österreichisch-ungarischen Armee und Adjutant des 169. Landsturm-Bataillons in Pergine ein und erreicht kurz darauf Levico. Beim Kriegseintritt Italiens am 25. Mai 1915 wird er an den Frontabschnitt von Palai entsandt; seine Einheit ist in Palai im Fersental (Palai en Bersntol) stationiert und verbleibt dort bis Anfang September.

Musil überwindet eine schwere kreative und existentielle Krise und nimmt seine literarischen Projekte wieder auf. Seine Tagebücher enthalten viele aufschlussreiche Anmerkungen über die Kriegszeit und die militärischen Operationen, es finden sich darin aber auch Betrachtungen über die Ortschaft und das Tal. Erst in jüngster Zeit ist man auf einige Fotografien gestoßen, die den Schriftsteller während seines Aufenthalts in Palai zeigen.

Die drei Sommermonate, die Musil im Fersental verbringt, bieten ihm, der den mitteleuropäischen Geist und dessen Zentren Wien und Berlin verkörpert, die Gelegenheit, eine ihm bis dahin völlig fremde, geradezu „archaische“ Welt kennenzulernen. Die Einzigartigkeit des Tales in all seinen Facetten beeindruckt ihn nachhaltig: die Naturlandschaften des Hochgebirges, die Wiesen und Wälder, die Menschen (vor allem die Frauen) und ihre täglichen Tätigkeiten, die Heuernte, die Feldarbeit, die Häuser und die Sprache ihrer Bewohner und die Bergbaugeschichte, die die Ortschaften wie auch die Sagen und Legenden des Tales geprägt hat.

ARUNDA
SÜDTIROLER KULTURZEITSCHRIFT
RÜCK EIN AUS BLICKE

Estate 1915. Robert Musil (con la sigaretta in bocca) davanti alla canonica di Palù del Fersina / Palai en Bersntol (Archivio Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto)

Sommer 1915. Robert Musil (letzte Reihe, rauchend) vor dem Pfarrwidum von Palai en Bersntol / Palù del Fersina (Archivio Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto)

Dalla rielaborazione di questi materiali diaristici, egli compone la novella "Grigia", ambientata a Palù del Fersina, pubblicata nel 1921. Narra le vicende di un ingegnere minerario che, durante un momento di crisi esistenziale, prende parte a una spedizione che intende riattivare le antiche miniere d'oro della Val dei Mocheni. Nella Valle remota e selvaggia egli sarà affascinato, come in un incantesimo, da un mondo profondamente diverso dal suo e, anche in seguito ad un amore nato con la contadina "Grigia", subirà una trasformazione interiore che lo condurrà alla morte.

Da settembre a metà novembre lo scrittore austriaco si trova al forte del Colle delle Benne presso il lago di Levico e partecipa ad alcuni combattimenti sul monte Carbonile in Valsugana. A questo periodo risalgono gli appunti che saranno poi elaborati nel breve racconto "Gli assetati", e nel lungo e complesso racconto "Il merlo". Nel primo descrive Pergine come una cittadina „non più grande di un borgo, ma così ben ordinata ed abitata da cittadini così agiati da avere appunto il rango di una città“.

L'episodio della "freccia volante su Tenna", annotato nei Diari e rielaborato nel racconto "Il merlo" avviene il 22 settembre 1915, quando Musil si trova vicino al forte del colle di Tenna (dove anticamente passava una diramazione della Claudia Augusta Altinate) e accanto a lui improvvisamente si conficca una "freccia volante", cioè un sottile spezzone cilindrico e appuntito di metallo lanciata da un aeroplano italiano che appare sopra il tranquillo colle.

Questo fatto colpisce molto Musil che lo chiama il suo battesimo del fuoco, come scrive nei Diari: "Quasi orgoglio; accolto in una comunità, battesimo". Ma non ne prova alcun spavento e quando i compagni si voltano stupefatti a guardarlo è pervaso da una "sensazione assai piacevole", dalla "soddisfazione di aver avuto questa esperienza". Come dimostra l'elaborazione letteraria, si tratta di un'esperienza di carattere estatico, come quelle provate dal protagonista di Grigia con „la morte fiorita“ e negli incontri erotici nei fienili, che Musil riconduce alla sua fondamentale concezione dell'Altro Stato.

Lo scrittore viene coinvolto in prima persona nell'esperienza della guerra e del fronte, dove si confronta direttamente con la morte e la malattia; un'esperienza così forte che egli descriverà così: "La grande esperienza. Rappresentarla senza critica; lebbrezza. Qualcosa che avvicina a Dio".

Da metà novembre a metà dicembre del 1915 viene trasferito con il suo battaglione sul fronte dell'Isonzo e all'inizio del 1916 si trova nuovamente in Valsugana con compiti di consolidamento della linea fortificata Cima Vezzena - Barco - Selva. Qui termina l'anno trentino trascorso da Musil prevalentemente in Valsugana e di cui troviamo ampie tracce nei suoi Diari: oltre i luoghi della Val dei Mocheni e del Perginese, sono indicati S. Cristoforo, Caldonazzo, Borgo Valsugana, Lavarone e Vezzena. Viene poi trasferito nel settore di Arabba nel Cordevole e, dopo un periodo di malattia, a Bolzano, dove assume la direzione del giornale militare austriaco *Tiroler Soldaten-Zeitung*. L'ultimo periodo di guerra lo trascorre a Postumia e infine a Vienna come direttore di un giornale militare di propaganda. Nel dopoguerra si dedica interamente alla scrittura del capolavoro incompiuto, *L'uomo senza qualità*. Muore in Svizzera il 15 aprile del 1942.

Nel 2012, a settant'anni dalla morte del grande scrittore austriaco, il Bersntoler Kulturinstitut di Palù del Fersina / Palai en Bersntol, grazie al sostegno della Regione Trentino Alto Adige/Süd-

Die Tagebuchnotizen aus dieser Zeit liefern den Stoff für die 1921 veröffentlichte Novelle *Grigia*, die in Palai angesiedelt ist. Sie erzählt die Geschichte eines Bergbauingenieurs, der, in existentieller Krise, an einer Expedition teilnimmt, die die alten Goldbergwerke im Fersental zu reaktivieren versucht. Das abgelegene, unwirtliche Tal zieht ihn in seinen Bann, diese Welt, völlig anders als die seine, fasziniert ihn, die Liebesbeziehung zur Bäuerin Grigia verändert ihn zutiefst und führt ihn schließlich in den Tod.

Von September bis Mitte November hält sich Musil im Festungswerk Colle delle Benne, nahe dem Levicosee, auf und nimmt an Kampfhandlungen am Monte Carbonile in der Valsugana teil. Auf diese Zeit gehen einige Aufzeichnungen zurück, die in den Erzählungen *Die Durstigen* und *Die Amsel* ihren literarischen Niederschlag finden. In ersterer beschreibt Musil Pergine als eine Stadt, „die nicht größer als ein Marktflecken war, aber so wohlgeordnet und von so wohlhabenden Bürgern bewohnt, daß sie eben den Rang einer Stadt hatte“.

Die Episode „des Fliegerpfeils auf Tenna“, die in den Tagebüchern erwähnt wird und in der Erzählung *Die Amsel* wiederkehrt, ereignet sich am 22. September 1915: Musil befindet sich in der Nähe der Befestigungsanlage Colle di Tenna (ursprünglich an einer Abzweigung der Claudia Augusta Altinate gelegen), als plötzlich ein „Fliegerpfeil“, ein scharfer, spitzer Metallstab neben ihm in den Boden schießt, abgeworfen von einem italienischen Flugzeug, das über den ruhigen Hügeln des Tales auftaucht.

Musil ist von diesem Ereignis, er nennt es seine „Feuertaufe“, zutiefst beeindruckt und schreibt in sein Tagebuch: „Beinahe Stolz; aufgenommen in eine Gemeinschaft, Taufe“. Wirklich erschrocken aber ist er nicht darüber, und als die Kameraden, verwundert über seine überaus gefasste Reaktion, zu ihm treten, empfindet er ein „sehr angenehmes Gefühl. Befriedigung, es erlebt zu haben“. In der literarischen Aufarbeitung wird der Vorfall zu einem ekstatischen Erlebnis, vergleichbar mit den Erlebnissen des Protagonisten in *Grigia*, dessen „blumigen Tod“ und den erotischen Begegnungen im Heustadel, an denen Musils Grundauffassung von „des anderen Zustand“ erkennbar wird.

Musil erfährt die Gräueltaten des Krieges und die Schrecken an der Front am eigenen Leib, ist mit Krankheit und Tod konfrontiert. Diese dramatischen Erlebnisse beschreibt er folgendermaßen: „Das große Erlebnis. Ohne Kritik darstellen; den Rausch. Etwas, das Gott nahebringt“.

Von Mitte November bis Mitte Dezember 1915 wird Musil mit seinem Bataillon an die Isonzofront verlegt. Zu Beginn des Jahres 1916 kehrt er in die Valsugana zurück, mit dem Auftrag, die Befestigungslinie Cima Vezzena - Barco - Selva zu sichern. Damit endet auch Musils Zeit im Trentino, die er vorwiegend in der Valsugana zugebracht und in seinen Tagebüchern ausführlich beschrieben hat: Außer dem Fersental und der Gegend um Pergine erwähnt er S. Cristoforo, Caldonazzo, Borgo Valsugana, Lavarone und Vezzena. Später wird er in den Frontabschnitt Arabba im Cordevole-Tal verlegt. Als Musil erkrankt, wird er nach Bozen überstellt, wo er die *Tiroler Soldaten-Zeitung* leitet. Die letzte Kriegsphase verbringt er in Postumia und gelangt schließlich nach Wien, wo er für eine militärische Propagandazeitung verantwortlich zeichnet. In der Nachkriegszeit widmet er sich ausschließlich der Niederschrift seines unvollendet gebliebenen Hauptwerks *Der Mann ohne Eigenschaften*. Musil stirbt in der Schweiz am 15. April 1942.



*Contadina della Valle con rastrello disegnata da Musil nei suoi taccuini di diario
Bäuerin aus der Valsugana mit Rechen, Zeichnung von R. Musil in den Tagebüchern*

tirol, gli ha dedicato l'importante iniziativa "Musil en Bersntol. La grande esperienza della guerra in Valle dei Mòcheni", a ricordo della sua permanenza a Palù del Fersina / Palai en Bersntol durante la prima guerra mondiale nell'estate del 1915.

Le accurate ricerche condotte da Alessandro Fontanari e Massimo Libardi hanno portato alla realizzazione di una mostra, di un percorso letterario permanente (il primo in Europa ad essere dedicato al grande scrittore austriaco) e di un catalogo-guida del percorso stesso: un approfondito studio riguardante il periodo trascorso da Musil nella Valle del Fersina e l'influenza che ha avuto sulle sue opere letterarie, corredato dalla dettagliata descrizione degli itinerari, prezioso sia per gli "escursionisti letterari", sia per le scuole e i gruppi in visita nella Valle.

Anlässlich Musils 70. Todesjahr organisierte das Bersntoler Kulturinstitut Palai en Bersntol/Palù del Fersina im Jahr 2012, mit Unterstützung der Region Trentino-Südtirol, die Gedächtnisausstellung „Musil en Bersntol. Das große Erlebnis des Krieges im Fersental“, in Erinnerung an den Aufenthalt des großen österreichischen Schriftstellers in Palai en Bersntol während des Ersten Weltkriegs im Sommer 1915.

Dank einer umfassenden Studie von Alessandro Fontanari und Massimo Libardi konnte außerdem ein literarischer Parcours eingerichtet (europaweit der erste, der dem großen Österreicher gewidmet ist) und ein Ausstellungskatalog mit ausführlichen Erläuterungen und Hinweisen zur Verfügung gestellt werden. Der Katalog gibt Aufschluss über Musils Zeit im Fersental, deren Einfluss auf sein literarisches Schaffen und wird ergänzt durch eine detaillierte Beschreibung der Schauplätze und Aufenthaltsorte. Eine wertvolle Handreichung für literarisch interessierte Ausflügler, für Schulen, kurz: für alle Valsugana-Besucher.

ARLUNDA
SÜDTIROLER KULTURZEITSCHRIFT
RÜCK EIN AUS BLICKE